

Fumo, alcol, vaccini e controllo ambientale Ecco le regole d'oro della prevenzione

È stato stimato che nel 2000 vi saranno dieci milioni di nuovi casi di cancro diagnosticati nel mondo. E questo per via delle popolazioni che invecchiano, sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo. Vi sono però consistenti prove che indicano come la stragrande maggioranza dei tumori possa essere evitata e per molti tumori le cause prevenibili sono state già identificate. È questa la lezione fondamentale del «Manuale di oncologia» redatto da Peter Boyle, direttore di Epidemiologia e Biostatistica dello Ieo e professore di Epidemiologia all'Università di Birmingham. L'impatto più decisivo - si legge - si avrebbe da un controllo del fumo da tabacco. Altre importanti ridu-

zioni potrebbero essere indotte da limitazioni del consumo di bevande alcoliche, da modifiche nell'alimentazione e dalla vaccinazione contro l'epatite B e il virus del papilloma umano. In aggiunta alla prevenzione primaria, la messa a punto di programmi organizzati di screening per i tumori della mammella e della cervice, con un solido controllo di qualità, avrebbe un effetto significativo sulla diminuzione della mortalità dovuta a queste diffuse patologie.

Il cancro non è una malattia dei nostri tempi, ma esiste da sempre, sebbene sia un fenomeno di entità maggiore nell'uomo di oggi dal momento che si tratta di una patologia che si sviluppa

comunemente in età avanzata e quindi di aumento con l'innalzamento della vita media.

L'epidemiologia fornisce prove schiacciati che indicano come buona parte dei tumori nell'uomo possano essere evitati ed è ampiamente riconosciuto che l'insorgenza dell'80 e forse del 90% dei tumori umani possa essere attribuito a fattori ambientali, laddove per «ambiente» si intenda lo stile di vita e le abitudini sociali e culturali. Un prerequisito per la prevenzione contro i tumori risiede nell'identificazione dei fattori determinanti il rischio.

Il tabagismo rimane comunque la più grande causa singola evitabile di morte prematura a livello internazio-

nale, nonché il più importante fattore cancerogeno conosciuto. Si stima che il 25-30 per cento di tutti i tumori nei paesi sviluppati sia collegato con il tabagismo. In Europa attualmente il fumo da tabacco è la principale causa di morte prematura. Allarmante la situazione per le donne: si registra un numero sempre maggiore di fumatrici cui fa seguito un tasso di tumore polmonare in forte aumento. Una strategia globale di controllo include: il divieto della pubblicità di prodotti legati al tabacco, avvertimenti governativi su tutti i prodotti connessi al tabagismo, abbassamento del livello di catrame-nicotina, interventi per proteggere i giovani dal consumo, tutela dei non fumatori.



Laboratori di ricerca sul cancro

Silva/Contrasto

Nuova etica per il cancro

Giornalismo e medicina: come evitare inutili scoop?

ANNA MORELLI

MILANO «Come guarire dal cancro»: i casi più recenti ed eclatanti, con questo titolo, sono stati il metodo Di Bella e la scoperta rivoluzionaria di Folkman, due «bombe» mediatiche, sparate per giorni (o mesi) sulle prime pagine dei quotidiani e in tv, che hanno alimentato inutilmente speranze e illusioni di migliaia di malati. Ma in notizie scientifiche finte, mal interpretate, ipergonfiate, strumentalizzate dalle multinazionali il cronista si imbatte nella pratica spicciola e quotidiana. Come distinguere il vero dal falso, per chi scienziato non è, ma ha il dovere e la responsabilità di informare i propri lettori? E come e quanto riescono a comunicare i ricercatori, gli studiosi e i tecnici dal chiuso delle loro torri d'avorio per informare correttamente? Per cominciare a colmare un fossato che si è evidenziato specialmente nel campo dei tumori è nata l'idea di un «seminario di oncologia per giornalisti» organizzato da «Prima» presso l'Istituto europeo di Oncologia di Milano (Ieo), diretto dal professor Umberto Veronesi. Un'occasione di aggiornamento e formazione sul pianeta cancro, ma anche un'esercitazione per imparare a capirsi meglio. E allora,

se la mattinata è stata dedicata alle relazioni scientifiche vere e proprie, nel pomeriggio si è parlato di metodologia e di approccio corretto ai problemi.

Torniamo dunque al caso Di Bella. Cosa l'ha prodotto, favorito, amplificato? Un'analisi puntuale e impietosa l'ha condotta il professor Aron Goldhirsch, direttore della divisione di Oncologia medica a Milano e nel Canton Ticino, collaboratore della Harvard Medical School e del Dana Farber

IL CASO DI BELLA
«Molte cause tipicamente italiane hanno contribuito ad alimentare inutili speranze»

Cancer Institute di Boston. Preesisteva un malessere - afferma il professore - alimentato da molti fattori: in Italia non c'è una struttura socio-sanitaria che possa prendere globalmente in carico il malato di cancro, che soddisfi e risponda cioè ai suoi bisogni e alle sue esigenze di cittadino, lavoratore, padre, affetto da tumore; i diritti del paziente comunque sono mal tutelati; la documentazione sulla malattia non è finalizzata ai principi di cura ma risponde a necessità burocratiche e assicurative; alla base della fiducia che consente a



un malato di andare avanti ci deve essere la comunicazione medico-paziente, ma non è insegnata dalla scuola, non è riconosciuta come prestazione e nessuno la paga. Tutto ciò porta la collettività coinvolta a identificare un nemico, il cancro, e a trovare l'«eroe», colui che lo sconfigge. Un malessere tale e diffuso che è riuscito a rimuovere fatti oggettivi: non c'erano dati, gli oncologi a livello internazionale si sono espressi negativamente e nessuna casa farmaceutica

ha cominciato a produrre «kit». Si sono trascurate regole elementari quali: se c'è un effetto farmacologico, questo deve essere riproducibile. I dati forniti devono avere una valutazione leggibile, con risultati e conclusioni chiare. Le testimonianze (i casi di guarigione), importantissime per attrarre l'attenzione e di qualche efficacia legale, sono assolutamente inutili quali prove scientifiche. Con la conclusione amara del professor Goldhirsch che in questa battaglia

contro il «nemico» nessuno ha «vinto», mentre hanno perso i pazienti, tutti pazienti.

Dicevamo di un altro caso clamoroso, apparso il 3 maggio scorso sul prestigioso «The New York Times» e ripreso da tutti i giornali italiani: si tratta della scoperta da parte del dottor Judah Folkman di due sostanze, l'endostatina e l'angiostatina che «bloccano» nelle cavie lo sviluppo del tumore, anzi impediscono la vascolarizzazione che alimenta le cellule cancerose. Ebbene, ancora oggi, racconta la dottoressa Raffaella Giavazzi, capo del Laboratorio di Biologia e Terapia delle Metastasi all'Istituto Negri di Bergamo, ci sono malati disperati che telefonano convinti di poter comprare quel «farmaco magico» in qualche parte del mondo. Perché, in pieno boom mediatico, non si è sottolineato abbastanza che i buoni risultati di Folkman erano stati ottenuti sui topi e da questi all'uomo il salto è enorme.

Quello che si può dire correttamente oggi è invece molto scoraggiante per chi ha bisogno di una cura qui e ora, ma assai confortante per chi sta cercando la strada per vincere il cancro. Sicuramente l'angiogenesi-spiega la dottoressa Giavazzi - è uno dei meccanismi che permettono alle cellule metastatiche di accrescersi. E quindi è

importantissimo individuare un farmaco anti-angiogenico che contrasti quella proliferazione. Ma un farmaco non salta fuori dal cappello, comporta studi di anni (come nel caso di Folkman) e altissimi costi. Anche in Italia, conferma la dottoressa, si stanno sperimentando medicinali di questo tipo su pazienti con tumori in fase avanzata, ma i risultati non si potranno avere che fra due o tre anni. E comunque, se i medicinali risponderanno positivamente potremo dire di aver individuato «nuove» strategie terapeutiche

IL CASO FOLKMAN
«Tanti disperati alla ricerca di un farmaco che è stato sperimentato solo sui topi»

promettenti», ma non potremo affermare che «curano» il cancro. E come associare le nuove alle terapie tradizionali? Di una cosa sembra convinta la dottoressa Giavazzi: contro il cancro bisognerà individuare strategie e combinazioni diverse, senza mai trascurare o trascurare pratiche e farmaci che hanno dato risultati positivi.

Niente miracoli, dunque, e neppure scoop giornalistici in questo campo. Ma un serio e positivo approccio rispetto a studi, ricerche e sperimentazioni che si confrontano anche per via telematica in un mondo sempre più «piccolo». E per concludere con il professor Pier Paolo Di Fiore occorre che ciascuno - ricercatori e giornalisti - si assuma la propria parte di responsabilità. Forse anche con un seminario di giornalismo per oncologi.

Film a colori su Hitler e Mussolini

Tutti i documenti filmati su Hitler e Mussolini tuttora esistenti sono solo in bianco e nero. Grazie ad una scoperta del settimanale «Der Spiegel» è adesso possibile vedere la prima volta le immagini a colori dei due dittatori girate dal pilota personale del Fuhrer, Hans Baur. Il materiale - quattro rulli - è stato reso pubblico dall'ex sergente americano Herbert St. Goars, che, dopo la guerra, era entrato in possesso a Monaco di Baviera di sedici pizze contenenti film amatoriali. Dodici le consegnò ai superiori e se ne è persa ogni traccia; quattro le tenne per sé nella sua casa del Tennessee. Il materiale è stato già dichiarato «autentico» da Hans Gunter Voigt, dell'Archivio filmico federale di Berlino. Un filmato documentale le principali tappe della visita di Hitler a Roma e Napoli, nel 1938, e l'incontro con il re Vittorio Emanuele III. Non mancano le riprese a colori dei monumenti della città, l'aiuola di fiori a forma di croce uncinata e, sotto il titolo «Bella Roma», sono visibili le immagini della gioventù fascista e le moderne costruzioni edilizie del regime. Il materiale filmato verrà presentato nella trasmissione «Spiegel Tv» stasera alle 22,00 nella rete privata RTL.

LUNEDÌ 26 OTTOBRE Ore 17.00

nella Sezione dei D.S. di Mentana Centro in Vicolo S. Nicola
si terrà un incontro dibattito con

PAUL GINSBORG

Professore Ordinario di Storia Contemporanea
all'Università di Firenze.

Verrà presentato il suo ultimo saggio storico
edito da Einaudi:

“L'ITALIA DEL TEMPO PRESENTE”

La cittadinanza è invitata a partecipare.

D.S. Mentana



Sezione Democratici di Sinistra
ATAC - Roma

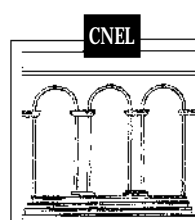
ASSEMBLEA

I lavoratori dei trasporti insieme ai cittadini
per una mobilità efficiente e sostenibile

30 ottobre 1998 - ore 15,30 - Officine Centrali - via Prenestina
Introduce: Stefano Caroselli (segr. sez. D.S. - Atac Roma)
Partecipano: Walter Tocci

(V. Sindaco Comune di Roma e Ass.re alla mobilità)
Michele Meta (Ass.re regionale ai Trasporti)
Mauro Calamante (Pres. Commissione Trasporti Comune di Roma)
Antonio Rosati (Capogruppo consiliare D.S.)
On. Roberto Sciacca (com. un. D.S.)
Adriano Labucci (Cons. Prov. D.S.)
Conclude: Roberto Morassut (segr. Fed. D.S. Roma)

Sono invitate: le associazioni degli utenti, i Presidenti delle Circoscrizioni III, IV, V, VI, VII, VIII e IX, il segretario D.S. Unioni Circoscrizionali Tonino Varisanti e le rispettive Sez. territoriali dei D.S., Ubaldo Radicioni, segr. SPI Cgil, il Presidente Atac-Cotral Mario Di Carlo, le OO.SS., i circoli politici aziendali di Atac-Cotral, sezioni del trasporto, D.S. - F.S., Taxi e AMA.



CNEL
CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
Viale David Lubin, 2 Roma 00198 -
Tel. 06/3692201-fax 06/3610473

PRESENTAZIONE DEL:

12° RAPPORTO SULLO STATO DEI POTERI E DEI SERVIZI LOCALI 1998

Predisposto dal Consorzio Sudget

11 NOVEMBRE 1998 - PARLAMENTINO CNEL - ORE 9,30

PROGRAMMA

SALUTO: Giuseppe De Rita Presidente CNEL
Introduce e coordina: **Armando Sarti**
Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni del Cnel

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO:

Gerolamo Colavitti Consorzio Sudget,
Maurizio Zandri Consorzio Sudget
DISCUTONO DEL RAPPORTO:

Enzo Bianco Presidente Anci, **Piero Badaloni**
Presidente AICCIRE, **Giuliano Barbolini** Presidente Lega
Autonomie Locali, **Vannino Chiti**, Presidente Conferenza
dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome
Guido Gonzi Presidente UNCEM, **Daniilo Longhi**
Presidente UNIONCAMERE, **Marcello Panettoni**
Presidente UPI, **Fulvio Vento** Presidente CISPEL

INTERVENTI PROGRAMMATI:

Roberto Camagni Direttore Dip. Aree Urbane -
Presidenza del Consiglio, **Antonio Gallo** Presidente
Sezioni Enti Locali - Corte dei Conti, **Sergio Los**
Università di Venezia, **Raffaello Moresca** Segretario
Generale Aggiunto CISL, **Giancarlo Renda** Presidente
Commissione servizi pubblici locali - Confindustria,
William Santorelli Presidente Consiglio Nazionale
Ragionieri e Periti Commerciali, **Francesco Serao**
Presidente Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti

Conclusioni:
ore 13,30 Rappresentanti del Governo

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica O. L. Scalfaro

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

III° Colloquio Internazionale
Cagliari, 4-8/12/1998

“Turismo e beni culturali”

in collaborazione con:
Commissione Europea - Ufficio per l'Italia -
Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per il Turismo
Ministero per gli Affari Esteri D.G. relazioni culturali
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
Esit - Provincia di Cagliari

Il colloquio utilizza prodotti, servizi e tecnologie di:
TISCALI

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:
DRI - Ente Interregionale
Via E. Filiberto, 17, 00185 ROMA, Tel./Fax 06-7049.7920 ISDN

Sono disponibili gli atti del I e del II Colloquio

Provincia di Forlì-Cesena

Avviso d'asta pubblica per la vendita di un immobile situato a Cesena in Viale Carducci n. 73
Il giorno 26 Novembre 1998, alle ore 11.00 presso la Residenza Provinciale di Forlì-Cesena, in Piazza
Morgagni 9, Forlì, si terrà un'asta pubblica, ad unico esperimento mediante il sistema delle offerte in busta
chiusa, per la vendita del seguente immobile: edificio su due piani, della superficie di mq. 120 circa ca-
scano e piano seminterrato di mq. 106 circa, a breve distanza dalle mura perimetrali del centro storico,
situato a Cesena, Viale Carducci n.73, ricadente in Zona residenziale di completamento B4, sottozona "C",
catastalmente distinto dal foglio 111, particella 85 sub 3-4-6.
Prezzo a base d'asta: L. 1.200.000.000 (Un Milardo e Duecento Milioni) Deposito cauzione e spese: L.
135.000.000, di cui L. 120.000.000, pari al 10% per cauzione, e L. 15.000.000 per approssimative spese,
salvo conguaglio. Le offerte indirizzate a: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA,
UFFICIO CONTRATTI, PIAZZA MORGAGNI 9 FORLÌ, dovranno pervenire secondo una delle
seguenti modalità: Tramite il Servizio Postale di Stato e a mezzo raccomandata, entro il giorno
24.11.1998 mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo entro le ore 12.00 del giorno 24.11.1998; il
bando di gara può essere ritirato presso Ufficio Patrimonio dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-
Cesena, Piazza Morgagni 9, Forlì, Tel. 0543/714331, o presso la sede degli Uffici Provinciali a Cesena,
C.so Sozzi n. 26, Forlì, 25 Settembre 1998

Il Dirigente del Servizio Contratti Appalti e Patrimonio
Dot. Franco Pacanelli

